

GLI SMEMORATI DI VENEZIA

di Giulia Presutti

Collaborazione di Lidia Galeazzo e Andrea Tornago

Immagini di Paolo Palermo e Davide Fonda

Ricerca immagini di Alessia Pelagaggi e Paola Gottardi

Montaggio di Sonia Zarfati e Andrea Masella

Grafica di Giorgio Vallati

SEBASTIANO BRUNEO - AUTISTA

Ti svegli una mattina pensando che sia un giorno normale come tanti, ti svegli presto e vai a lavorare. Ma quando suona la sveglia senti anche la notizia che un collega e altre venti persone... l'ennesima tragedia.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Alberto Rizzotto aveva 40 anni e faceva l'autista da dieci. La sera del 3 ottobre scorso guidava un pullman elettrico con a bordo 35 turisti. Aveva preso servizio da nemmeno due ore. Se abbia avuto un malore, o non sia riuscito a frenare, non è chiaro, ma a destinazione il bus non è riuscito a portarlo.

GIULIA PRESUTTI

Si puntano tutte le luci sull'autista e sulla condizione in cui era quando è successo l'incidente. Come la fa sentire questa cosa?

SEBASTIANO BRUNEO - AUTISTA

Quello che ci dimentichiamo è che se in quel tratto di strada, che ho fatto tante volte, e dove il Comune di Venezia vuole trecentottanta, quasi quattrocento euro al giorno per entrare con i bus turistici, se ci fosse stata una protezione adeguata noi adesso non saremmo qui a parlarne.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Circa un mese fa un pullman elettrico di fabbricazione cinese, l'E12 Yutong, quelli che trasportano i turisti che vengono ad ammirare le bellezze della laguna, è precipitato da un cavalcavia, che è anche una delle maggiori arterie che collega Venezia con Mestre. A nulla è servito il guardrail, perché di vecchia costruzione, anni Sessanta, era troppo basso e anche interrotto. Ora da chi dipendeva metterlo a norma? Ora l'articolo 14 del Codice stradale dice che spetterebbe al gestore controllare l'efficienza tecnica della strada e anche delle barriere quindi anche del guardrail. Nel 2001 l'Anas che l'aveva costruito, passa la gestione in mano alla Provincia, nel 2015 passa al Comune.

Bene, nonostante l'adeguamento fosse imposto da una legge del 1992 in trent'anni nessuno ha pensato di mettere a norma quel guardrail e, dopo l'incidente, è emerso anche che qualcuno aveva inviato dei documenti in Procura riguardanti il possibile degrado di quel cavalcavia. Insomma, sempre tutto dopo e anche dopo l'incidente comincia il gioco del passaggio del cerino acceso di mano in mano.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Sono le 19.38 a via Rampa Cavalcavia, un incrocio di rampe che collega il centro di Venezia a Mestre e Marghera. Una delle arterie principali della città. Sul ponte a destra si vede un bus della società lagunare Martini. Viaggia a circa trenta chilometri orari. A un certo punto si accosta a destra strusciando sul guardrail per alcune decine di metri. Poi vola giù per 15 metri schiantandosi sull'asfalto con autista e passeggeri. Ventuno vittime, la più giovane aveva appena un anno.

Dai primi rilievi è emerso che la barriera in quel tratto di strada era alta appena 50 centimetri e, a un certo punto, era interrotta da un varco lungo circa un metro.

MEMBRO DEL CDA LA LINEA SPA

Semplicemente bastava che non ci fosse quel buco in mezzo. Ha superato il guardrail, sicuramente quella è una transenna... forse serve per uno che passa a piedi.

GIULIA PRESUTTI

L'autobus sale sopra la barriera praticamente.

FELICE GIULIANI - PROFESSORE DI STRADE, FERROVIE E AEROPORTI - UNIVERSITÀ DI PARMA

La trancia, se la porta dietro.

GIULIA PRESUTTI

E cosa determina poi la caduta?

FELICE GIULIANI - PROFESSORE DI STRADE, FERROVIE E AEROPORTI- UNIVERSITÀ DI PARMA

La barriera di fatto è una fune tesa. Lei ha mai visto una fune tesa che si taglia e continua a trattenere qualcosa? Direi proprio di no.

Quella interruzione di continuo non solo non è prevista dalla legge ma sostanzialmente è un nonsenso ingegneristico.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Un nonsenso, forse messo lì per facilitare l'accesso a chi doveva fare la manutenzione. Una beffa perché per anni la manutenzione non è stata fatta.

GIULIA PRESUTTI

Perché il cavalcavia, diciamo, aveva un guardrail che era interrotto in un punto, che comunque era inadatto?

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA MOBILITÀ COMUNE DI VENEZIA

Perché il progetto realizzato da Anas, quando io sono nato, è stato realizzato con dei varchi, per accesso... non ce n'è uno ce n'erano tre.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

L'Anas nel 2001 ha ceduto la gestione di quel tratto di strada alla Provincia, poi è passata al Comune. La legge sulle barriere stradali è del 1992 e prevederebbe un guardrail più alto e continuo, ma il viadotto di Mestre è stato costruito trent'anni prima, e perciò a quella legge, non è soggetto. È rimasto lì senza che nessuno se ne preoccupasse.

GIULIA PRESUTTI

Le competenze erano del Comune su quel tratto di strada.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA MOBILITÀ COMUNE DI VENEZIA

C'è un atto commissariale che ha definito che dal 2 aprile 2015 la manutenzione della strada, perché la proprietà è dello Stato, di questo cavalcavia, a noi è stata affidata la manutenzione.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Nei giorni dopo l'incidente è circolata la notizia di un misterioso incartamento che sarebbe arrivato in Procura già un anno fa, proprio dopo le dichiarazioni alla stampa dell'assessore Boraso, contenente le informazioni sullo stato di degrado in cui versava il cavalcavia

GIULIA PRESUTTI

Si dice appunto che la Procura avesse già dei documenti.

BRUNO CHERCHI - PROCURATORE CAPO DI VENEZIA

Mah, si dice...

GIORNALISTA

Lo dice il Comune.

BRUNO CHERCHI - PROCURATORE CAPO DI VENEZIA

Ah, lo dice il Comune. E allora lo accerteremo.

GIULIA PRESUTTI

Però diciamo un assessore che lamenta un pericolo per l'incolumità pubblica...

BRUNO CHERCHI - PROCURATORE CAPO DI VENEZIA

Mi faccia cercare il fascicolo però senza il fascicolo non le posso risponderle, tra l'altro il nostro archivio non è qua è a Marghera, quindi, bisogna mandare qualcuno a Marghera che deve cercare il fascicolo sperando che lo trovi...

GIULIA PRESUTTI

Alla fine, l'ha trovato ma era stato archiviato. Intanto le indagini il procuratore le ha affidate ai vigili urbani, che stanno svolgendo delicatissimi rilievi sul tratto stradale dove è avvenuto l'incidente. Ma si tratta della polizia del Comune, che è l'istituzione coinvolta dalle indagini.

GIULIA PRESUTTI

Noi ci siamo chiesti perché il procuratore abbia affidato a voi, visto che voi rispondete al sindaco.

MARCO AGOSTINI - COMANDANTE GENERALE POLIZIA STRADALE – COMUNE DI VENEZIA

Il cento per cento degli incidenti stradali li rileviamo noi. E noi non rispondiamo al sindaco come ufficiali di polizia giudiziaria. Arrivederci.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Percorrendo il tratto di strada dove i vigili fanno le indagini, troviamo operai e un cantiere aperto. Sono i lavori iniziati dal Comune sul viadotto appena un mese prima dell'incidente e riguardano anche le barriere.

OPERAIO

Questi praticamente vengono fino là dov'è l'incidente, tutto mi sa. Non so. Però là ancora non è cantiere.

GIULIA PRESUTTI

Non avete fatto in tempo.

OPERAIO

Per là? No. No.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Eppure, il progetto per sostituire i guardrail non a norma con quelli più performanti risale al 2018. Ma l'approvazione del finanziamento è arrivata solo nel 2022 e prevede l'utilizzo di 5 milioni e quattrocentomila euro di fondi Pnrr.

GIULIA PRESUTTI

Voi avevate capito che quel guardrail andava sostituito perché avevate fatto anche un progetto.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA MOBILITÀ COMUNE DI VENEZIA

È un Paese in cui per arrivare ad affidare una gara ci vogliono dei tempi enormi.

GIULIA PRESUTTI

Però potevate mettere almeno in sicurezza provvisoriamente.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA MOBILITÀ COMUNE DI VENEZIA

Non faccio il tecnico e ci sono dei periti del tribunale che fanno le valutazioni su questa cosa.

GIULIA PRESUTTI

Quello che ci siamo chiesti noi e se non avete, diciamo, evitato di adottare misure impopolari che creassero traffico, no?

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA MOBILITÀ COMUNE DI VENEZIA

Non dovrei neanche rispondere perché ci sono le indagini della Procura. Lasciate la Procura fare le proprie indagini.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

La Procura ha iscritto nel registro degli indagati anche due funzionari del Comune. Il Codice della Strada impone all'ente gestore la verifica dell'efficienza delle strade e delle barriere. Se l'efficienza non è garantita il Ministero poi obbliga a provvedere. Nel luglio 2023 il Comune di Venezia ha inaugurato un altro cavalcavia con 20 milioni di fondi del Mise. Ironia della sorte, si trova a poche centinaia di metri da quello incriminato che nel frattempo attendeva di essere sistemato e che invece presenta ancora oggi aperture sul guardrail.

GIULIA PRESUTTI

Sindaco buongiorno, Giulia Presutti Report.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

No, Report no.

GIULIA PRESUTTI

Come Report no? Avete parlato con tutti su questa storia dell'incidente Sindaco.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

No, non mi piace la vostra trasmissione.

GIULIA PRESUTTI

Non vuole parlare con noi?

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

No. No.

GIULIA PRESUTTI

Neanche nel caso di ventuno persone morte?

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

No, no. Non ho un bel giudizio della trasmissione.

GIULIA PRESUTTI

Sì, ma al di là dei giudizi di qualità televisivi, diciamo, c'è stato un incidente gravissimo.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Scrivete pure che è una trasmissione faziosa, l'ho sempre detto e lo dichiaro ancora per cui...

GIULIA PRESUTTI

Voi avete approvato e realizzato il progetto di un altro cavalcavia che è stato finanziato per venti milioni, quello di via Torino.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Non avete credibilità ai miei occhi. Potete leggere gli altri giornali e gli altri vostri colleghi meno faziosi che sanno le cose.

GIULIA PRESUTTI

Io la risposta a questa domanda non l'ho trovata, io non ho capito perché il Comune...

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Ma voi no, perché siete una trasmissione faziosa.

GIULIA PRESUTTI

No, i giornali però li leggo quindi non ho...

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Non lo so, se lei è faziosa li legge come vuole lei.
Fuori dalla proprietà.

VIGILESSA

Posso vedere il tesserino?

GIULIA PRESUTTI

Certo.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Oltre al viadotto di Via Torino, nel 2022 il Sindaco Brugnaro ha inaugurato fra gli applausi dei presenti anche l'arrivo in città dei pullman elettrici come quello caduto giù dal cavalcavia. Il modello è prodotto dal colosso cinese Yutong ed è l'avanguardia della mobilità a zero emissioni.

ALBERTO FRANCESCONI – GIORNALISTA IL GAZZETTINO

Sono stati presentati 20 bus elettrici che vengono utilizzati nelle linee urbane.

GIULIA PRESUTTI

Sono stati una manna dal cielo.

ALBERTO FRANCESCONI – GIORNALISTA IL GAZZETTINO

C'è stata anche la benedizione.

GIULIA PRESUTTI

La benedizione del prete?

ALBERTO FRANCESCONI – GIORNALISTA IL GAZZETTINO

Sì, erano stati benedetti.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Oltre all'ipotesi del malore dell'autista, per l'incidente del 3 ottobre la Procura ragiona anche su quella del guasto tecnico.

I pullman E12 Yutong sono arrivati in Italia nel 2021 e diverse città li stanno testando. In Italia li commercializza la Powerbus, società riconducibile a Massimo Fiorese, amministratore delegato della Martini Bus, l'azienda del pullman precipitato dal cavalcavia. Martini Bus è controllata da La Linea, che fa capo per il 40% sempre a Massimo Fiorese.

GIULIA PRESUTTI

Quindi La Linea compra da Powerbus, significa che Fiorese compra da sé stesso.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Fiorese, come "La Linea", compra da se stesso, come Powerbus. Sì, è tutto un giro di autobus fra di loro. La sua società Powerbus facendo questa operazione di compravendita guadagna parecchio perché l'ultimo bilancio ha fatto 10 milioni di ricavi e 800 mila euro di utili. Ma guadagna anche La Linea perché fa addirittura 20 milioni di fatturato e utili per 450mila euro. Anche la Martini, anzi guadagna molto bene perché fa sei milioni di fatturato e ottocentomila euro di utile.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Fiorese è ora indagato dalla Procura come atto dovuto per l'incidente del 3 ottobre. La sua Powerbus è riuscita a piazzare i bus, oltre che a Venezia, in diverse città italiane come Bergamo, Udine, Padova.

MASSIMO FIORESE - AMMINISTRATORE DELEGATO LA LINEA SPA

Ne sono stati venduti solo lo scorso anno circa 450 in Europa. Ce ne sono un centinaio oggi in Italia, ce ne sono 175mila di questi al mondo.

GIULIA PRESUTTI

Venezia si è accaparrata venti esemplari che La Linea utilizza come navette per i turisti ma anche come autobus per il trasporto pubblico. L'azienda ha infatti un contratto d'appalto con il Comune che vale tre milioni e mezzo all'anno, per nove anni.

ALBERTO FRANCESCONI – GIORNALISTA IL GAZZETTINO

Gestisce otto o nove linee urbane di trasporto con i propri mezzi che sono assolutamente uguali, a vedersi, a quelli del servizio pubblico, hanno soltanto un logo che è diverso e ovviamente il personale che è il personale privato dell'azienda.

GIULIA PRESUTTI

Questa società, quindi, copre il 10% di tutto il trasporto pubblico su terra...

GIANFRANCO BETTIN - CONSIGLIERE COMUNALE – GRUPPO VERDE PROGRESSISTA

Sì, sono poco meno di un milione di chilometri di percorrenza annuali. Un servizio molto importante e complesso in cui il traffico è molto intenso e anche differenziato.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

E proprio in una di queste tratte urbane, a nemmeno venti giorni dalla tragedia del cavalcavia, un altro bus Yutong de La Linea, identico al primo, si è schiantato sul pilastro di un portico.

Questo è il video inviato a Report da un testimone, mentre 15 passeggeri venivano portati in ospedale per ferite non gravi. L'autista ha dichiarato di aver avuto un malore e di aver visto tutto bianco, a differenza di un altro autista de La Linea che a giugno scorso aveva fatto un tamponamento sulla statale dichiarando poi che i freni del bus non avrebbero funzionato.

MASSIMO FIORESE - AMMINISTRATORE DELEGATO

Se andiamo in un'altra azienda che fa il nostro lavoro i sinistri sono lo stesso, gli stessi numeri.

GIULIA PRESUTTI

Secondo lei, quindi, sono stati tutti malori?

MASSIMO FIORESE - AMMINISTRATORE DELEGATO

Ma non so perché io non c'ero.

GIULIA PRESUTTI

Quindi non è sicurissimo neanche lei di questa cosa.

MASSIMO FIORESE - AMMINISTRATORE DELEGATO

Non ho detto questo, ho detto che apprendo queste cose da quello che leggo.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Per capirne di più proviamo a prendere il bus, che non è più lo Yutong ultimo modello perché dopo i tre incidenti il Comune l'ha sospeso per verifiche.

AUTISTA

Io vivo di questo mestiere qua. Questa ditta qui non ha mai mancato un giorno lo stipendio, al giorno 10 ti pagano tutto quanto.

GIULIA PRESUTTI

Appunto non è che è facile andare a dire c'è un problema.

AUTISTA

Tu ci credi alle coincidenze? Per me è stata solo una coincidenza.

GIULIA PRESUTTI

Però tre incidenti in due mesi.

AUTISTA

Il primo, se non mi sbaglio, dice che frenava e accelerava. Però gli altri due secondo me sono stati malori fisici. Sarà un caso.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Alla fine, veniamo allontanati. Nei mesi scorsi gli autisti de La Linea avrebbero segnalato all'azienda alcune difficoltà riscontrate mentre guidavano i bus. Riusciamo a raggiungere uno di loro, dipendente da oltre 20 anni.

AUTISTA LA LINEA SPA

Per me il peso che ha il bus... sembrerebbe che l'impianto frenante non sia adibito al peso del bus. Più freni e meno frena, capisce? Col bagnato lo freni e via dritto.

GIULIA PRESUTTI

A lei è capitato questo?

AUTISTA LA LINEA SPA

È capitato sì, è andato via dritto. Queste anomalie che si accendevano, le spie, c'era un simbolo rosso, del volante rosso, quello per me, da ignorante, dico che manca l'idroguida. Se manca l'idroguida il volante si blocca. E bisogna vedere come facevano le manutenzioni.

GIULIA PRESUTTI

Avete almeno un manuale di istruzioni se succede qualcosa?

AUTISTA

Ci sono questi libretti di manutenzione, però sono scritti tutti quanti in cinese.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Spulciando sul sito Yutong non si trovano riferimenti a difetti di fabbrica dei pullman. Le uniche precauzioni d'uso sono nella sezione francese e riguardano il deceleratore o retarder, un sistema che in aggiunta ai freni aiuta a rallentare.

Secondo la casa cinese bisogna fare attenzione perché se molto sollecitato il retarder si può surriscaldare. Un autista esperto di bus elettrici ci spiega perché.

AUTISTA

Le anomalie che abbiamo riscontrato sono soprattutto sui fondi scivolosi dove praticamente c'è un bloccaggio di un asse delle ruote perché a basse velocità, che è la velocità che si esegue all'interno del percorso cittadino, questo retarder interviene in maniera violenta facendo praticamente bloccare una parte del pullman e facendo allungare i tempi, gli spazi di frenata addirittura

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

È una guida complessa e servono autisti esperti. Quelli de La Linea e della Martini hanno alle spalle anni di esperienza e sono un vanto per l'azienda.

MASSIMO FIORESE - AMMINISTRATORE DELEGATO LA LINEA SPA

Io non li conosco tutti i 280 autisti ma quello, quello che ha fatto il salto, lo conoscevo e anche bene perché era con noi da tanti anni, perché sono quelli, diciamo, d'élite.

GIULIA PRESUTTI

Gli autisti sono in grado di guidare questi bus?

MASSIMO FIORESE - AMMINISTRATORE DELEGATO LA LINEA SPA

L'autobus ha dei tipi di accortezza diversi nella guida e su questo gli viene fatta una formazione e gli viene spiegato: guarda che l'autobus è elettrico, prima di tutto. L'autobus ha un tipo di frenatura diversa.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Uno degli autisti però ci racconta una realtà diversa da quella che ci ha detto il manager del La Linea: i corsi di formazione su quegli autobus non sarebbero stati fatti.

AUTISTA

Non ci hanno fatto né un corso né niente. Sono arrivati belli belli belli belli belli. Lo abbiamo solamente provato il giorno prima e il giorno dopo siamo andati lì, toh. Abbiamo fatto una riunione per come va, diciamo, adesso l'azienda e ci hanno spiegato un po' l'impianto frenante, le batterie in alto, l'energia dove va, come se la prende.

GIULIA PRESUTTI

Cioè voi avete fatto questa riunione dopo gli incidenti?

AUTISTA

L'abbiamo fatta sì, il giorno 19.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Per fortuna La Linea è in attesa di prendere nuovi autisti altamente formati. A Venezia esiste una Academy di alto livello gestita dall'azienda Umana Forma che con un corso di 230 ore abiliterà alla guida nuovi autisti che in futuro potranno lavorare con le aziende del territorio come La Linea.

MASSIMO FIORESE - AMMINISTRATORE DELEGATO LA LINEA SPA

Per formare nuovi autisti, come si dice, ci attiviamo anche con l'interinale.

GIULIA PRESUTTI

Voi lo fate con Umana.

MASSIMO FIORESE - AMMINISTRATORE DELEGATO LA LINEA SPA

E noi credo che lo facciamo con Umana ma che sia Umana o che sia Adecco, abbiamo utilizzato di tutto, chi se ne frega, basta che lo facciamo.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Umana a Venezia è l'impero fondato dal Sindaco Brugnaro. Lo controlla LB, una holding che porta le iniziali del primo cittadino. Per evitare conflitti di interesse nel 2017 Brugnaro l'ha passato ad un avvocato americano di nome Ivan Anthony Sacks

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Lui ha affidato le sue azioni a un fiduciario tramite un'operazione che chiamano di trust cieco nel senso che lui non può vedere cosa fa il fiduciario, il quale ha il possesso di queste azioni che gli sono state affidate, ma non ne ha la proprietà: la proprietà è di Brugnaro.

GIULIA PRESUTTI

È una questione di apparenza quindi.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

È una questione di apparenza sì.

GIULIA PRESUTTI

Però non cambia l'interesse che ha nei confronti di questo gruppo.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Beh, scusi, 34 milioni di utile netto...

GIULIA PRESUTTI

Vanno a Brugnaro?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Certo che vanno a Brugnaro, quindi lui dirà: lunga vita al gruppo, no?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora l'incidente è avvenuto su un tratto di strada gestito dal Comune, indipendentemente dalle responsabilità, che dimostrerà la magistratura il guardrail non

è stato adeguato alle norme e doveva farlo il Comune. Ora la magistratura sta indagando il manager della società dei pullman, due funzionari del Comune, l'ipotesi di reato: omicidio stradale, omicidio colposo plurimo. Però sarà dirimente la perizia che è stata affidata allo stesso tecnico che ha periziato il crollo de ponte Morandi. Ora, al di là di questo però i magistrati stanno anche valutando varie piste; il possibile malessere dell'autista o un guasto, un difetto possibile sul pullman, anche se la ditta cinese che li ha costruiti ha detto che non sono mai arrivati dei reclami, delle segnalazioni.

Tuttavia, c'è chi non li fa circolare come a Padova, dove invece continuano a circolare come a Udine. A Venezia invece la società che gestisce il trasporto privato, le navette private come anche le linee pubbliche ne ha comprati venti costo 10 milioni di euro. Il Comune di Venezia, dopo un blocco del traffico totale di questi mezzi, ne ha rimessi in circolazione solo alcuni.

Bene, la nostra Giulia Presutti ha raccolto la testimonianza di un autista che ha detto che non sono stati mai fatti corsi di formazione su questi mezzi e che non è neanche possibile conoscerne bene le caratteristiche perché i manuali sono in lingua cinese.

Questo autista ha anche raccontato di una riunione avvenuta dopo gli incidenti nella quale si sarebbe anche parlato, per la prima volta, di come funziona il sistema frenante dei mezzi elettrici e anche, insomma, il sistema delle batterie.

Dopo, sempre dopo. Quella di Mestre sembra il Bignami perfetto per creare il giusto contesto per la tragedia perfetta.